

Repertorio n. 85046

Raccolta n. 32098

**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilasedici, il giorno cinque del mese di maggio, alle ore 10.20 (dieci e minuti venti).

In Venezia-Marghera (VE), via Ferraris n. 5, presso il Pala Expo Venice, a richiesta.

Innanzi a me, dottor Paolo Talice, Notaio in Treviso, iscritto presso il Collegio Notarile di Treviso, è personalmente comparso il signor:

BOLLA Pierluigi, nato a Verona il 24 ottobre 1951, domiciliato per la carica ove appresso indicato, il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della società:

"**VENETO BANCA SOCIETA' PER AZIONI**", con sede in Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1, capitale sociale euro 373.460.103,00, codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro Imprese di Treviso: 00208740266, numero R.E.A. 88163, iscritta all'Albo degli Enti Creditizi presso la Banca d'Italia, codice meccanografico A.B.I. 5035.1, società capogruppo del Gruppo Bancario "VENETO BANCA", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del D. Lgs. 1° settembre n. 385 con il n. 5035.1.

Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi dà atto, nella suddetta qualità, che sono convenuti in questo giorno, luogo ed ora i soci della suddetta società per costituirsi in assemblea ordinaria in unica convocazione per la discussione e deliberazione sui punti di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto 1°) Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015; delibere inerenti e conseguenti;

Oggetto 2°) Nomina del Consiglio di Amministrazione fino al numero massimo di 15 componenti, eventuale determinazione del numero dei suoi componenti tra 11 e 15; determinazione della durata in carica e determinazione del compenso spettante; delibere inerenti e conseguenti;

Oggetto 3°) Politiche di remunerazione ed incentivazione;

Oggetto 4°) Aggiornamento sulle verifiche in materia di responsabilità degli ex organi sociali.

Ai sensi dell'articolo 13.1 del vigente statuto sociale assume la presidenza dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione, Dr. BOLLA Pierluigi, il quale chiama me Notaio a redigere il relativo verbale.

Quindi il Presidente constata e dichiara:

- che la presente assemblea ordinaria dei soci è stata regolarmente convocata in questa sede per oggi 5 maggio 2016 alle ore 10.00, in unica convocazione, a norma di legge e di statuto, mediante avviso di convocazione pubblicato in data 24 marzo 2016 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio inserzioni n. 36, nonché sul sito internet della Banca e sui quotidiani MF e Il Giornale del 30 marzo 2016;

- che il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 373.460.103,00 (trecentosettantatremilioniquattrocentosessantamilacentotre virgola zero zero) rappresentato da n. 124.486.701 (centoventiquattromilioniquattrocentottantaseimilasettecentouno) azioni prive del valore nominale;

- che l'assemblea ordinaria in unica convocazione è validamente costituita

**Registrato a
Treviso**

il 12/05/2016

al n. 7685 serie 1T

Euro 356,00

qualunque sia il capitale rappresentato dai legittimati presenti;

- che, sono intervenuti in proprio o per delega n. 6.154 (seimilacentocinquantaquattro) aventi diritto, rappresentanti n. 37.669.317 (trentasettemilioneicentosessantanovemilatrecentodiciassette) azioni ordinarie pari al 30,26 % delle n. 124.486.701 (centoventiquattromilioniquattrocentottantaseimilasettecentouno) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

L'elenco complessivo dei partecipanti all'assemblea durante l'intero suo svolgimento si allega al presente verbale sotto la lettera "A", per formarne parte integrante e sostanziale;

- che la presente assemblea regolarmente convocata, è validamente costituita in convocazione unica a termini di legge e di statuto e atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno;

- che nel corso dell'assemblea, prima di ciascuna votazione, saranno comunicati i dati aggiornati sulle presenze;

- che, a norma dell'art. 13.3 dello statuto sociale, l'Assemblea deve scegliere tra i Soci gli Scrutatori. Propone quindi a scrutatori 72 (settantadue) Soci.

A questo punto prende la parola il prof. Stefano Ambrosini, il quale chiede che per ragioni di opportunità siano inseriti tra gli scrutatori tre soci individuati dai presentatori della lista alternativa a quella presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Aderendo a tale richiesta, il Presidente inserisce i nominativi dei tre soci proposti nell'elenco degli scrutatori che mi consegna, e che si allega al presente verbale sotto la lettera "B", elenco di cui da lettura all'Assemblea e che ritiene approvato se nessuno dei presenti si oppone.

Nessuno opponendosi, il Presidente dichiara approvata la nomina degli scrutatori risultanti dal suddetto elenco allegato al presente verbale sotto la lettera "B";

- che per il consiglio di amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti i consiglieri Rossello Cristina, Carrus Cristiano, Benvenuto Maurizio, Bigio Joyce Victoria, Campoccia Stefano, Quintieri Beniamino, Rossi Luciani Luigi, Sbalchiero Giuseppe, Tessari Federico e Visentin Graziano Gianmichele;

- che per il collegio sindacale sono presenti Marcello Condemi, presidente, Marco Ciabattoni e Martino Mazzocato, sindaci effettivi;

- che è presente sul palco il prof. Piergaetano Marchetti, quale esperto indipendente nella conduzione di assemblee, da esso Presidente invitato per assisterlo durante i lavori;

- che, per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, sono stati ammessi all'assemblea, ai sensi dell'art. 2 del regolamento assembleare, alcuni dipendenti e collaboratori della società, esperti esterni, che lo assisteranno nel corso della riunione assembleare;

- che assistono inoltre all'assemblea, con il suo consenso, analisti finanziari, giornalisti accreditati, rappresentanti della società di revisione, esponenti della comunità economico-finanziaria, senza tuttavia poter prendere la parola;

- che l'assemblea si svolge nel rispetto della vigente normativa in materia, dello statuto sociale e del regolamento assembleare approvato dall'assemblea ordinaria dei soci.

Il Presidente informa quindi i presenti che:

- le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente as-

semblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate all'emittente con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge;

- ai sensi dell'articolo 13.2 dello statuto sociale, dell'art. 4 del regolamento assembleare e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti per l'intervento e il diritto di voto in assemblea ed, in particolare, è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti.

Ricorda, poi, all'Assemblea:

- che ai sensi dell'articolo 24 del Testo Unico Bancario, non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla società inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'art. 19 del Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, e qualora non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 20 del predetto decreto.

A tale proposito dichiara che, sulla base delle informazioni disponibili e dalle verifiche effettuate nel libro dei soci, nessun azionista risulta, possedere sia direttamente sia indirettamente, per il tramite di società controllate, fiduciarie o di interposte persone, partecipazioni superiori al 10% del capitale sociale e pertanto non risulta alcuna situazione di sospensione del diritto di voto, neanche ai sensi dell'art. 1 del regolamento 18 marzo 1998 numero 144.

Inoltre, con riferimento all'articolo 20 del Testo Unico Bancario e tenuto conto dell'articolo 2341-ter del codice civile, in considerazione del fatto che la Banca rientra tra le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, dichiara di non essere a conoscenza di situazione o accordi concernenti l'esercizio concertato del diritto di voto.

Tuttavia, in relazione ai compiti di accertamento e controllo della regolare costituzione dell'assemblea e della legittimazione dei soci a parteciparvi, invita gli intervenuti a fare presente eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto nonché a voler dichiarare eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto previste dalle normative citate.

Non avendo nessuno degli intervenuti dichiarato alcunché, Il Presidente da atto che non ci sono casi di esclusione dal voto e pertanto tutti i soggetti legittimati presenti sono ammessi al voto.

Il Presidente, informa quindi i presenti che, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea vengono raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori. Similmente, la registrazione audio dell'assemblea è effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione, come specificato nell'informativa ex art. 13 del citato decreto legislativo consegnata a tutti gli intervenuti. La predetta registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati saranno conservati, unitamente ai documenti prodotti durante l'assemblea, presso la sede della società.

Ricorda, poi, che, ai sensi dell'art. 3 del regolamento assembleare, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile, senza sua specifica autorizzazione.

Infine, per quanto riguarda la documentazione assembleare, il Presidente da atto che riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, sono stati regolarmente espletati gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge e regola-

mentari.

In particolare, sono stati depositati presso la sede sociale, nonché resi disponibili sul sito internet www.venetobanca.it i seguenti documenti:

- in data 21 marzo 2016: il progetto di bilancio d'esercizio 2015 con la relazione degli amministratori sulla gestione e il bilancio consolidato 2015, unitamente alle rispettive attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla relazione del Collegio Sindacale e alle relazioni della Società di Revisione;
- in data 31 marzo 2016: le raccomandazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa del consiglio di amministrazione di Veneto Banca s.p.a.;
- in data 21 aprile 2016: le due liste di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione, presentate rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e da taluni Soci, corredate della relativa documentazione;
- in data 27 aprile 2016: le relazioni sui punti 2 e 3 all'ordine del giorno;
- in data 3 maggio 2016: la trascrizione pressochè integrale della lettera del 3 maggio 2016 della BCE e la lettera agli azionisti di pari data.

Il presidente da quindi lettura integrale ai presenti di tali lettere che qui integralmente si trascrivono:

LETTERA DELLA BCE

Invitiamo il Consiglio di Amministrazione a comunicare il seguente messaggio agli azionisti di Veneto Banca in vista dell'importante decisione che l'Assemblea è tenuta ad assumere.

L'Assemblea degli Azionisti di Veneto Banca si riunirà il 5 maggio 2016 per approvare il Bilancio di esercizio 2015 e scegliere il nuovo Consiglio di Amministrazione tra due liste concorrenti.

A riguardo, desideriamo ribadire che un assetto di governance adeguato è fondamentale per assicurare la sana e prudente gestione di una Banca. Tanto il Consiglio di Amministrazione quanto gli azionisti devono contribuire alla buona governance.

Ciò vale soprattutto per Veneto Banca.

Le attuali debolezze della Banca, che hanno inciso pesantemente sul risultato economico, sul patrimonio e sul valore delle azioni negli ultimi anni, derivano tra l'altro dalla povera qualità degli attivi accumulati negli anni passati, dalle carenze nei controlli interni già rilevate nell'ispezione della Banca d'Italia del 2013, dalla necessità di apportare detrazioni dal patrimonio (come già effettuato dai nuovi managers) in ragione del finanziamento di azioni della Banca non dichiarato e non segnalato, nonché da prassi passate attualmente oggetto di indagine da parte del Pubblico Ministero.

Tutti questi elementi di problematicità sono ascrivibili in larga misura alle carenze che hanno interessato l'assetto di governance della Banca in passato.

Dopo il ricambio al vertice avvenuto nella seconda metà del 2015, Veneto Banca ha avviato un processo di rinnovamento complesso e denso di sfide, essenziale per assicurare in futuro la stessa sostenibilità economica della Banca. L'esecuzione completa e tempestiva del progetto "Serenissima" costituisce una tappa cruciale di tale percorso.

Anche in considerazione delle passate carenze, della difficile situazione attualmente fronteggiata dalla Banca e della massima importanza rivestita dal buon esito del processo di rinnovamento, la BCE valuterà con attenzione la professionalità e l'onorabilità dei futuri Consiglieri di Veneto Banca

al fine di garantire il rispetto dei requisiti stabiliti dalla regolamentazione. Come noto, ogni nuovo Consigliere sarà sottoposto ad una valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità che ne verificherà la reputazione, l'esperienza nella gestione bancaria e l'indipendenza, inclusa la presenza di eventuali conflitti di interesse, come previsto dalla regolamentazione vigente.

A tale riguardo, in sede di valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità, si esamineranno con accuratezza, compatibilmente con l'attuale quadro normativo, l'indipendenza di giudizio dei nuovi consiglieri e la completa assenza di legami con le passate carenze gestionali; tali aspetti verranno poi tenuti sotto attenta osservazione nel continuo.

Sarà inoltre analizzata approfonditamente l'idoneità della composizione complessiva del Consiglio. In linea con la metodologia della BCE, verrà anche richiesta al Consiglio un'autovalutazione dell'idoneità dei consiglieri di nuova nomina concernente tutti gli ambiti sopra citati.

Infine, tutti i nuovi consiglieri di amministrazione potranno essere intervistati dalla BCE nel quadro della valutazione dei loro requisiti di professionalità e onorabilità.

LETTERA AGLI AZIONISTI

Egredi Soci,

*come sapete, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha presentato una propria lista di candidati. Un'ulteriore lista (la "**Lista Soci**") è stata presentata da alcuni azionisti sotto il coordinamento dell'Associazione Azionisti Veneto Banca e Per Veneto Banca.*

Tutte le informazioni relative ai componenti delle due liste e ai soci proponenti sono disponibili presso la sede dell'Istituto e sul sito www.venetobanca.it.

Premesso che la scrivente non intende interferire col diritto dei soci di proporre, nel rispetto della legge e dello statuto, proprie candidature, si ritiene comunque doveroso, nell'ottica di un trasparente svolgimento dell'assemblea, fornire alcune precisazioni con riferimento ai rapporti tra la Banca ed alcuni azionisti/clienti presentatori della Lista Soci e tra la Banca ed alcuni aderenti all'associazione "Per Veneto Banca" (la sola delle Associazioni l'elenco dei cui aderenti è noto alla Banca).

Si precisa che le informazioni che seguono sono messe a disposizione in un'ottica di trasparenza e non contengono, né implicano alcun giudizio, né alcuna valutazione da parte della Banca sulla Lista Soci, sulla sua composizione, sui suoi componenti e sulle sue finalità.

Dai dati disponibili presso il Vostro istituto risulta che la maggioranza (51 nominativi) dei soci presentatori della Lista Soci sono o fanno parte di gruppi economici clienti (debitori in taluni casi per importi anche significativi) della Banca. In particolare, tali soggetti sono riconducibili a gruppi economici esposti nei confronti della Banca per un importo aggregato che supera i 520 milioni di Euro.

In alcuni casi, l'esposizione dei presentatori della lista, in proprio o nell'ambito del medesimo gruppo economico di appartenenza, riguarda crediti deteriorati (i.e. esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagliate, ristrutturata ed in sofferenza) rispetto ai quali, cioè, non sono stati adempiuti gli obblighi di rimborso nei confronti della Banca.

In altri casi, si tratta di posizioni che, per criticità e anomalie di diversa gravità, si trovano classificate in osservazione/vigilanza (direttamente o con posizioni del Gruppo).

In concreto, il totale dei crediti relativi ai gruppi economici riconducibili a presentatori della lista che presentano anomalie ammontano a € 393 milioni, di questi l'ammontare a livello di gruppo che presentano crediti deteriorati è pari a € 262 milioni (circa il 50% del totale dell'esposizione aggregata dei presentatori della lista).

Sempre dai dati disponibili alla Vostra Banca, risulta che azioni riconducibili ai soci presentatori sarebbero state acquistate utilizzando finanziamenti concessi dalla Banca stessa. In particolare, sulla base degli accertamenti condotti, si evidenzia che fanno parte dei presentatori della lista nominativi (clienti o gruppi di clienti) i cui possessi sono stati realizzati grazie al finanziamento della Banca e, quindi, giudicati non regolari dalla BCE al fine del solo computo nel patrimonio di vigilanza. Si tratta, per l'esattezza, di tredici soci, le cui azioni sono state scomutate dal Patrimonio di Vigilanza per n. 460.353 azioni.

Infine, si segnala anche il dato complessivo dell'esposizione riferibile agli aderenti all'associazione "Per Veneto Banca" (la sola delle Associazioni l'elenco dei cui aderenti è, come detto, noto alla Banca). Si tratta a livello di gruppo di 958 milioni di Euro, di cui Euro 730 milioni rappresentata da crediti problematici, inclusi crediti deteriorati (i.e. esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagliate, ristrutturate ed in sofferenza) per Euro 382 milioni.

I dati appena esposti costituiscono un'informazione che si mette a disposizione dei soci per loro opportuna conoscenza, astenendosi la Banca da ogni commento, al solo fine di consentire a tutti gli azionisti di poter esprimere un giudizio 'informato'.

Terminata la lettura delle suddette lettere, il Presidente prosegue, comunicando ai presenti che sono stati depositati ai sensi di legge presso la sede sociale i bilanci e i prospetti riepilogativi delle società controllate e collegate.

Informa quindi l'Assemblea che, in conformità a quanto richiesto dall'art. 149 duodecies del regolamento emittenti, che a pag. 316 e pag. 584 del fascicolo contenente il progetto di bilancio d'esercizio 2015 sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza per l'esercizio 2015 corrisposti a favore della società di revisione Pricewaterhousecoopers ed alle società appartenenti alla stessa per ulteriori incarichi affidati.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente precisa che per assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori e per consentire la più larga partecipazione da parte di chi si è recato in assemblea, raccomanda a chi intende intervenire alla discussione di mantenere il proprio intervento non solo nell'ambito della civile manifestazione di pensiero ma – soprattutto - nei limiti dettati dall'ordine del giorno.

Vista l'odierna affluenza all'assemblea si riserva di esercitare le sue prerogative, nel rispetto del regolamento assembleare, in modo da assicurare, nei limiti del possibile, a chiunque lo richieda, di intervenire, fermo restando l'obiettivo di evitare che una durata eccessiva del dibattito assembleare possa prolungare oltre misura la durata dell'odierna assemblea. Comunica che la richiesta di intervento può essere presentata agli addetti al servizio ai banchi appositamente segnalati ai lati della sala entro e non oltre lo scadere dei pri-

mi 30 (trenta) minuti dall'apertura della trattazione del primo punto all'ordine del giorno. Decorso tale termine non sarà più consentito iscriversi per intervenire.

Invita i signori soci che volessero intervenire di dichiarare in modo specifico agli addetti, all'atto della prenotazione, l'argomento all'ordine del giorno per il quale intendono intervenire. Sarà quindi sua cura invitare gli aventi diritto che si sono prenotati ad intervenire all'atto dell'apertura della discussione sui singoli punti per i quali si sono prenotati, presentandosi presso la postazione allestita ai lati del palco, e concedere loro la parola.

Al riguardo prega i soci che intendono presentare la richiesta di intervento di prendere posto per tempo nelle file in prossimità del banco interventi per consentire di ridurre i tempi di attesa tra un intervento e un altro.

Avverte coloro che interverranno che tramite un segnale luminoso chiaramente visibile sarà possibile a tutti avere evidenza del tempo a disposizione per l'intervento - fin d'ora fissato in tre minuti - che dovrà necessariamente concludersi quando appare l'apposito segnale luminoso rosso. Precisa che non sarà prevista facoltà di replica, ma solo la dichiarazione di voto.

Rammenta che gli interventi dei legittimati, solo se da loro richiesto, verranno verbalizzati per riassunto a norma dell'articolo 2375 del codice civile.

Comunica che, essendo la documentazione afferente i punti all'ordine del giorno dell'assemblea, già stata messa a disposizione degli azionisti nei termini di legge mediante pubblicazione sul sito internet della banca www.venetobanca.it, ometterà la lettura integrale della stessa limitandosi a richiamare le parti essenziali ove necessario e a dare lettura integrale del dispositivo proposto in votazione. Ciò ad eccezione della relazione informativa sul punto 4°, che verrà da esso Presidente letta integralmente.

Infine, il Presidente comunica ai presenti le seguenti modalità tecniche di svolgimento delle votazioni.

All'atto della registrazione per l'ingresso in assemblea ciascun partecipante ha ricevuto un badge, che identifica il partecipante medesimo e i voti di cui è portatore in questa assemblea, in proprio e/o per delega, e una scheda di votazione per la nomina del consiglio di amministrazione.

Le votazioni avverranno come segue:

- all'apertura della votazione, saranno chiamati ad alzare la mano i favorevoli, quindi i contrari e infine gli astenuti;
- coloro che esprimono voto contrario o astenuto dovranno recarsi alle apposite aree di voto ai lati destro e sinistro della sala muniti del badge e di un documento di identità per fare registrare l'espressione di voto;
- i legittimati al voto presenti in sala che non si saranno registrati come contrari o astenuti saranno considerati votanti a favore.

Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione con voto di lista, si procederà come segue:

- all'apertura della votazione, tutti i legittimati dovranno recarsi alle apposite aree di voto ai lati destro e sinistro della sala muniti della scheda di votazione e di un documento di identità;
- i votanti dovranno barrare la casella corrispondente alla lista scelta o, se del caso, la casella corrispondente all'astensione da tale scelta e firmare accanto alla casella medesima;
- la scheda di voto dovrà essere consegnata all'operatore che, sotto il controllo di uno scrutatore, procederà alla registrazione del voto espresso.

La scheda sarà inserita dallo scrutatore nell'apposita urna. Coloro che non esprimono alcun voto saranno considerati non votanti.

Qualora il partecipante intenda esprimere voti differenziati per conto dei singoli soci rappresentati, dovrà segnalarlo allo scrutatore che fornirà ausilio per l'espressione dei relativi voti.

Non è ammesso invece che un azionista o un delegato, con riferimento alle azioni detenute o per le quali ha avuto delega da parte di un singolo azionista, voti in modo divergente, con riferimento a una parte delle azioni stesse.

La votazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno avverrà a chiusura della discussione sull'argomento stesso.

Il Presidente, prega quindi i partecipanti all'assemblea di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate.

Precisa, infine, che la seconda lettera che è stata precedentemente letta all'assemblea è del Consiglio di Amministrazione.

A questo punto il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno:

1. RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE, PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015; DELIBERE INERENTI E CONSEGUENTI,

passando la parola all'Amministratore delegato dott. Cristiano Carrus che illustra gli aspetti più significativi del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione. Nel corso della sua relazione l'Amministratore delegato aggiorna anche i soci sull'attività posta in essere dal Consiglio di amministrazione in relazione al piano industriale di risanamento della Banca.

Terminato l'intervento dell'Amministratore delegato, il Presidente, con l'ausilio del prof. Piergaetano Marchetti, precisa che a ciascun socio sarà consentito prendere la parola non una sola volta in tutto, ma una sola volta per ogni argomento all'ordine del giorno.

Quindi, il Presidente informa i presenti che la società di revisione Pricewaterhousecoopers s.p.a., ha espresso un giudizio senza rilievi sia sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 sia sul bilancio consolidato alla stessa data, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 18 marzo 2016 e riportate rispettivamente a pag 348 e pag. 596 del fascicolo di bilancio, ed invita l'Amministratore delegato a dare lettura dei punti principali della relazione della società di revisione al bilancio di esercizio 2015.

Il dott. Cristiano Carrus da quindi lettura dei seguenti passaggi della relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39:

"a nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Veneto Banca spa al 31 dicembre 2015, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli international financial reporting standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del dlgs n. 38/05.

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione con riferimento ai seguenti aspetti:

- *nel paragrafo "informazioni sulla continuità aziendale" della nota in-*

tegrativa - parte a - politiche contabili gli amministratori indicano che i livelli di patrimonializzazione del gruppo sono inferiori ai target minimi indicati dalla Banca Centrale Europea e che l'indice di liquidità è sceso sotto i limiti regolamentari. Nel medesimo paragrafo gli amministratori descrivono tutte le azioni pianificate per far sì che il gruppo possa ritornare a rispettare tali indicatori.

• *Nel paragrafo "possibili contenziosi con clienti/soci" della nota integrativa – parte b – informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – passivo - sezione 12 - fondi per rischi e oneri - voce 120 - 12.4 fondi per rischi e oneri – altri fondi, gli amministratori a seguito delle ispezioni effettuate dalla Banca Centrale Europea, e in considerazione dell'attuale posizione reputazionale e dei profili di incertezza sul valore del capitale computabile ai fini di patrimonio di vigilanza, hanno istituito un gruppo di lavoro, funzionale, tra l'altro, a valutare nell'ambito dei profili di anomalia emersi, i rischi di potenziale contenzioso con la clientela. Alla data di redazione del presente bilancio, gli amministratori ritengono che l'esito delle analisi svolte e delle correlate valutazioni di merito costituiscano una ragionevole base per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e siano, pertanto, adeguatamente riflessi nello stesso come più compiutamente descritto nel suddetto paragrafo e in quelli direttamente richiamati nello stesso, riportando tra l'altro anche i relativi impatti economico patrimoniale. Tuttavia, gli amministratori ritengono di precisare che non può escludersi che in futuro i risultati delle valutazioni e delle stime effettuate possano differire, con impatti sui prossimi bilanci, anche a seguito del possibile intensificarsi dei reclami e dell'evoluzione del contenzioso della clientela/soci ad oggi non prevedibile.*

Il nostro giudizio non contiene rilievi su tali aspetti.

Riprende quindi la parola il dott. Pierluigi Bolla, invitando il Presidente del Collegio sindacale ad illustrare la relazione del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2015, riportata a pag 328 del fascicolo di bilancio.

Aderendo all'invito, il prof. Marcello Condemi illustra ai presenti i punti salienti della relazione del Collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 2015.

Al termine il Presidente dell'assemblea, dopo aver ringraziato i Componenti del Consiglio di amministrazione per l'opera svolta ed illustrato ai presenti la medesima, sottopone all'assemblea la seguente proposta sul presente punto primo all'ordine del giorno:

"Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Ai fini della copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 871.417.016,62, sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota Integrativa, Parte B, sezione 14.4 del passivo patrimoniale, e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse. Tali riserve ammontano complessivamente ad Euro 2.275 milioni ed includono la "Riserva sovrapprezzo azioni" per Euro 1.963 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto sociale, formula la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per Euro 871.417.016,62, alla "Riserva sovrapprezzo azioni".

Aprire quindi la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, riservandosi di rispondere alle eventuali domande al termine degli interventi o di far rispondere ad altri Consiglieri.

Invita, per una corretta economia dell'odierna riunione, a contenere temporalmente nei limiti stabiliti gli interventi al fine di consentire a tutti coloro che ne abbiano interesse di poter intervenire.

Chiama quindi ad intervenire i Soci iscritti.

Seguono gli interventi dei soci:

Zanon Renzo;

Petris Roberto,

Bisa Franco, il quale chiede che sia verbalizzato il seguente intervento: *"Mi rivolgo al Presidente e al Segretario dell'assemblea, notaio Talice, e chiedo espressamente, ai sensi della normativa di riferimento, che vengano verbalizzate le mie richieste di chiarimento e le risposte che mi verranno date dagli amministratori. Conseguo comunque ai predetti un foglio, da me debitamente sottoscritto contenente le richieste di chiarimento che formulerò verbalmente, chiedo che venga acquisito agli atti dell'assemblea. Nel caso non avessi risposta contesto sin d'ora e chiedo di verbalizzare che gli amministratori non possono posticipare domande e risposte sul bilancio in approvazione ad un momento successivo all'assemblea convocata appositamente con l'approvazione.*

Nel comunicato stampa del 19.2.2016 la Banca ha dichiarato che nel bilancio da approvare con l'assemblea odierna sarebbero state evidenziate perdite pari ad euro 882 milioni. Chiedo a quali esercizi siano riconducibili dette perdite, con l'indicazione dei rispettivi importi.

Nel bilancio 2015 gli amministratori hanno dichiarato che, in base alla recente verifica ispettiva della Consob, potrebbero verificarsi ulteriori impatti economici sui bilanci futuri. I soci devono quindi dedurre che gli accantonamenti effettuati dagli amministratori nel bilancio 2015 siano inadeguati? A quali esercizi fanno riferimento le irregolarità rilevate dalla Consob?

L'ispezione della BCE sulla Banca ipotizza rischi legali per 156 milioni per problemi connessi a violazioni della normativa di riferimento (MIFID) relativamente agli aumenti di capitale e all'emissione del prestito obbligazionario convertibile, nonché 80 milioni per il mancato rispetto della cronologia nella esecuzione degli ordini di vendita. Voi avete accantonato molti milioni in meno. Assisteremo quindi a un impatto economico negativo ben maggiore nei prossimi bilanci. Chiedo che vengano forniti chiarimenti e giustificazioni circa l'inadeguatezza dei predetti accantonamenti.

Nel bilancio 2015 il fondo rischi ed oneri, per quanto riguarda reclami aventi oggetto azioni Veneto Banca, è stato portato a 63 milioni rispetto allo zero del 2014, sulla base di quali valutazioni non avete costituito un fondo nel 2014? Potete confermare ai soci che l'attuale fondo è adeguato agli effettivi rischi legali ai quali è esposta la Banca? Nelle vostre valutazioni avete considerato negli accantonamenti anche i reclami oppure solo i contenziosi già promossi in sede giudiziale? Facendo un esempio concreto per chiarire meglio ai soci le vostre valutazioni: a fronte di un reclamo di 2500 azioni

valore 100.000 euro nel 2013, quanto avete accantonato in percentuale?
Esiste un elenco cronologico di inserimento degli ordini che riguarda la messa in vendita di azioni? È vero che l'ufficio capitale sociale deve registrare gli ordini di vendita entro tre giorni dalla presentazione, altrimenti entro quanti giorni? In qualità di socio richiedo formalmente copia integrale, senza esclusione di scritture, di questo elenco riservandomi di indicare il periodo da estrarre.

Ringrazio gli amministratori soci per l'attenzione e attendo le risposte degli amministratori. Anticipo che alla luce della mancanza di chiarezza e delle contraddizioni evidenti nel bilancio sottoposto oggi ai soci per l'approvazione, esprimerò il mio voto contrario, grazie"

Rocca Riccardo,

Belfiore Anna,

Todesco Gianandrea,

Bonato Andrea, il quale chiede si verbalizzato il seguente intervento: *Mi rivolgo al Presidente e al Segretario dell'assemblea, notaio Talice, e chiedo espressamente, ai sensi della normativa di riferimento, che vengano verbalizzate le mie richieste di chiarimento e le risposte che mi verranno date dagli amministratori. Consegno comunque ai predetti un foglio, da me debitamente sottoscritto. Nel caso non avessi risposta sin d'ora chiedo di verbalizzare che gli amministratori non possono posticipare domande sul bilancio in approvazione ad un momento successivo all'assemblea convocata appositamente per la sua approvazione.*

Punto uno. Nel comunicato stampa del 18 febbraio 2015 avete valutato il patrimonio netto 3300 milioni, nel comunicato del 28 aprile 2016 avete stimato il patrimonio netto al 31 marzo 1840 milioni. Tenuto conto che attualmente il numero delle azioni è pari a 124.486.701 i soci dovrebbero dedurre che valutate ogni singola azione pari ad Euro 14,78, confermate in questa sede detta valutazione?

Punto due. A pagina 235 del bilancio, il malloppo che avete visto sul tavolo fuori, le azioni proprie risultano ancora valutate 98,677 milioni. In realtà detta valutazione non risulta coerente con i nuovi valori da voi dichiarati. Come e quando verrà contabilizzata e imputata detta perdita?

Punto tre. L'imminente aumento di capitale terrà conto di questa valutazione, cioè 14,78 euro per azione o dobbiamo aspettarci una sorpresa come per Banca Popolare di Vicenza, dove abbiamo visto una valutazione in sede di aumento di capitale pari a 10 centesimi? Ovviamente i soci si attendono che gli amministratori non possano esimersi dal rispondere su un aspetto così rilevante, non potendo non essere a conoscenza dell'attuale situazione economica, patrimoniale, finanziaria della Banca.

Nel comunicato stampa del 28 aprile è riportato che rispetto al precedente piano industriale avete aumentato l'utile di 15 milioni portandolo a 250 milioni per il 2020. Su quali elementi concreti si basa detta ottimistica previsione tenuto conto della oggettiva perdita di credibilità di Veneto Banca, la incessante perdita di clientela e la demotivazione dei dipendenti, che magari qui non lo ribadiscono.

Ringrazio i soci di essere intervenuti. Attendendo risposte dagli Amministratori, e anticipo che alla luce della mancanza di chiarezza e delle contraddizioni evidenti del bilancio sottoposto ai soci oggi per l'approvazione, esprimerò il mio voto contrario, grazie a tutti"

Lupoli Vittorio.

Celotto Francesco,

Bandoli Bruno, il quale chiede sia verbalizzato il seguente intervento: *"Mi riferisco brevemente agli accenni della lettera della BCE al board di Veneto Banca, dunque dove si elencano tutta una serie di carenze susseguitisi negli anni, tra le quali a mio avviso regnano sovrane le carenze e le molte omissioni in tema di azioni di controllo da parte di Bankitalia, e ben prima del 2013 come invece ci riferisce la nota della BCE.*

E ancora si rammentano le prassi passate attualmente oggetto di indagine da parte del pubblico ministero, supponiamo in corso a Roma: almeno loro ce ne parlano. Noi sappiamo poco se non che ci sono state addirittura cambi del giudice che indagava.

L'entrata a gamba tesa della BCE è per riportare un po' di luce nella palude della banca, dichiarata malata terminale e alla canna del gas, e accennare alle indagini, al ruolo di Bankitalia alle passate omissioni, dribbla però elegantemente sul ruolo di Consob e sulle sanzioni già comminate al precedente Cda addirittura per periodi del 2010 e 2011, notificate nel 2013, cose molto urgenti si capisce.

Nulla ci dice invece circa l'irrinunciabile azione di responsabilità verso i vecchi amministratori: si tratta di cosa nostra. E qui oggi si dovrà decidere, con tutte le conseguenze ben note, come la Popolare di Vicenza insegna, anche in termini di reputazione immagine, mentre non possiamo che augurarci che l'indagine della magistratura si concludono quanto prima.

Da ultimo la BCE valuterà con attenzione la professionalità e l'onorabilità dei futuri consiglieri di Veneto Banca che dovrà prendere le distanze dall'epopea Consoli - di cui io peraltro avevo chiesto le dimissioni già all'assemblea di aprile 2015, bastava solo consultare la rete Internet per capire di cosa ci stavamo "macchiando", per poi tirare avanti con il suo vice direttore generale, attuale amministratore delegato e direttore generale, alla faccia di rompere i legami con le passate carenze gestionali. Oggi ci viene ricordato che anche il Presidente sedeva nel consiglio di amministrazione.

I signori della BCE non fanno inoltre trapelare nulla circa le laute prebende, anche recenti, che si continua ad assegnare in assenza di risultati positivi, che contrariamente non saremo ridotti così, e si è parlato di allineamento con i compensi vigenti in altre realtà bancarie, ma noi ora siamo all'ultimo posto nel famoso CET 1, mentre gli altri ci stanno pure per divorare. Come si dice forse sia avvenuto o sia già avvenuto, ma per noi soci è sempre carnevale, l'ha capito anche il premier Renzi che proprio ieri sera dichiarava: banche venete qualcuno ha fatto sparire i soldi. Complimenti, era proprio ora che se ne accorgesse.

Par di capire, quindi, che siamo finiti sotto la particolare curatela della BCE e forse sarà il caso di instaurare un filo rosso direttamente con quella realtà dato che in casa nostra perdura il regime delle verità nascoste e ora peggio quello del clima elettorale in occasione di questa assemblea, cose alle quali solo il mondo della politica ci aveva abituato: si parla gran poco del piano industriale, meglio invece accusare la lista concorrente, ma di cosa: di essersi presentati? O piuttosto non è rimarcare l'incapacità di non aver costruito una lista comune, superando singole ambizioni e interessi nonché il ricordo delle precedenti votazioni bulgare?

E intanto si prosegue sulla cattiva strada, anticipando la volontà di impro-

babili mediazioni, per rimborsare ammansire i soci, mentre è noto che le azioni legali finora intraprese dai soci brillano per la latitanza dei legali della banche in occasione dei proposti reclami.

E qui da ultimo voglio solo ringraziare le associazioni dei consumatori e tutte le altre associazioni che si sono adoperate e ci hanno dato un minimo di speranza in questo mare tenebroso."

Venturini Silvia,

Zoppelli Tommaso,

Peruch Donatella,

Cattaruzza Stefano,

Abbondanzieri Ritaldo,

Fagan Mara,

Tomasin Giancarlo, il quale chiede sia verbalizzato il seguente intervento:

"Una decina di anni fa io ho partecipato, l'unica volta, ad un'assemblea di questa banca e ho fatto una domandina facile facile: avete intenzione di farvi quotare in borsa? Sono stato subissato da un'ondata di critiche, come si permette dottor Tomasin solo di ipotizzare la quotazione in borsa? Andare in mano agli speculatori, creare un delle variazioni e delle oscillazioni del mercato, noi siamo come una grande famiglia, lavoriamo per il territorio. Alla faccia del territorio. Poi quando uno ha bisogno di soldi non vendiamo, noi facciamo in modo che qualcuno glielo compri. Io tra me e me ho pensato vedrete cari come va a finire questo giochino, e infatti è andata a finire come non poteva non andare a finire, perché si è voluto creare un mercato contro natura, mettendo delle valutazioni non date dal mercato ma date a tavolino, facendo comodo con un titolo che cresceva di anno in anno, 2, 3%, così tutti erano contenti. Già e se uno voleva vendere? Nessun problema, si trova subito un acquirente. Ma per trovare l'acquirente bisogna fare: primo dei bilanci compiacenti, che non tenessero conto delle sofferenze, in modo che l'utile apparisse un utile, anche quando sostanzialmente c'erano delle perdite e non bastava e per far vendere bisognava cosa fare? Abbinare la concessione di fidi a chi comperava le azioni, cioè sovvenzionarla, ma questo voleva dire in un mercato concorrenziale come quello bancario, perché uno allora poteva dire vado in un'altra banca con più buone condizioni, e no perché allora te lo do a condizioni di favore, comunque antieconomiche per la banca, e anche a chi il fido non lo meritava, ed è finita come è finita.

Questa catena di Sant'Antonio prima o dopo doveva scoppiare, come tutte le catene di Sant'Antonio, ed è scoppiata, poi le spese inopportune le elargizioni non legittime, i favori concessi o promessi per tener buone le autorità e l'opinione pubblica fanno da contorno, il resto l'ha fatto la sciagurata normativa in materia di concordato preventivo in continuità, che ha diffuso l'opinione che i debiti, soprattutto i debiti bancari non si possono pagare, sono un optional, se uno vuole li paga e se uno non vuole non li paga, e gli amici degli amici non lo pagano, tanto per essere chiari.

In questa situazione ha poco senso discutere una lista o l'altra, tanto quello che è da fare dovrà essere fatto. Direi soltanto che tre domande dobbiamo porci al consiglio di amministrazione, qualunque esso sia: sono stati concessi fidi avendo come garanzia, sia pure mascherata, perché si facevano le garanzie mascherate, le azioni della banca? Si è chiesta la sostituzione con altre garanzie reali? Secondo, per le cosiddette operazioni bacciate, vietate

dall'articolo 2358 del codice civile, ma tanto nessuno se lo ricorda, si è provveduto alla revoca del fido? È stata intrapresa o si intende intraprendere una linea dura nei confronti dei fidi concessi con facilità? Quanto all'azione di responsabilità ex art 2393, essa mi sembra in questo momento ineludibile. Grazie."

Fagan Paolo,

Conte Ignazio, il quale chiede sia verbalizzato il seguente intervento: "Signore e signori azionisti, oggi siamo chiamati ad approvare il bilancio d'esercizio 2015 di Veneto Banca S.p.A., e sottolineo S.p.A.

Questa assemblea e non la Guardia di Finanza, questa assemblea e non i giudici, valutino se ci può essere stata responsabilità degli amministratori, dei sindaci, della società di revisione e delle istituzioni quali Banca d'Italia e Consob.

Votare sì a questa mozione è una necessità, votare no è un autolesionismo, astenersi è di fatto complicità morale con la governance.

Oggi ci viene data la possibilità di agire con coraggio e coerenza tutti insieme, attraverso la società, potremmo agire giudizialmente senza gravare i costi sui singoli azionisti ed evitando di operare per piccole, costose ed isolate aggregazioni.

I danni provocati al patrimonio sociale sono evidenti, anche se di non facile individuazione nel quando, nel dove e nel quanto.

Ma ci sono e sono tanti e tanti, e non solo monetari ma anche drammaticamente umani e di immagine del nostro Veneto.

Ma per la loro misurazione c'è un semplice ragionamento che comprende tutti: il valore dei titoli è passato da 5 milioni di euro a meno di mezzo milione di euro, quasi il 90% in meno, ammesso che si possa prendere a paragone il valore di recesso. Quanto accaduto alla gemella di sventura Banca Popolare di Vicenza ci porta a credere che la perdita possa raggiungere il 99%.

Non servono ora ulteriori precisazioni.

Esse saranno formulate nelle sedi opportune dai legali della società con la dovuta precisione e tempestività. Non vi voglio annoiare con cifre e con aspetti tecnici, perché quello che è importante è il principio.

Chiedo pertanto che venga posta in votazione l'azione di responsabilità ex articolo 2393 del codice civile nei confronti degli amministratori e dei revisori dei conti in carica durante l'esercizio 2015.

Quanto ai primi avevano il dovere della buona gestione ed i revisori quello di controllare forma è sostanza negli atti di gestione.

Una seconda mozione e quella di rettifica al bilancio con una proposta di chiusura in pareggio.

Conseguentemente all'approvazione dell'azione di responsabilità occorrerà, a mio avviso per motivi squisitamente fiscali, effettuare una rettifica della proposta di bilancio 2015 costituita dall'aspettativa di recupero nei confronti degli amministratori e sindaci e di quanti possono aver contribuito a detta perdita.

Tale accorgimento consentirebbe di chiudere in pareggio evitando che, quando dovessero essere rimborsati i danni alla società, e lo saranno, ad esempio oltre il quinquennio, non si dovranno pagare imposte sulle sopravvenienze attive.

Anche nella prospettiva di valutazione futura delle proprie azioni, ogni sin-

golo socio potrà farsi così un'idea del potenziale valore mantenendo la posizione ovvero vendendo al prezzo che potrà trovare, se lo troverà conveniente per sé.

Pertanto anche chi volesse poi agire singolarmente può, anzi deve per coerenza e solidarietà votare sì.

Ricordiamoci tutti che l'astensione ha gli effetti del no e non sarebbe di fatto una posizione neutra, saggia ed equilibrata come si vuol far credere.

Votare sì è una necessità, votare no è un autolesionismo, astenersi è di fatto complicità morale con la governance.

Mi sono ripetuto volutamente perché è un concetto importante, oggi abbiamo il 35% quindi stiamo crescendo come attenzione da parte degli azionisti di fronte a questo fenomeno, cerchiamo di usare bene il nostro diritto di voto, grazie."

Segre Massimo,

Calvetti Sergio, il quale chiede che sia messo a verbale che richiede l'immediata votazione dell'azione di responsabilità nei confronti di tutti gli amministratori, di tutti i sindaci e di tutti i revisori contabili;

Della Vedova Ilaria, la quale chiede di far constare dal verbale la sua richiesta di non mettere in votazione l'azione di responsabilità, in quanto non sono stati individuati i fatti specifici riferiti all'esercizio 2015 che consentirebbero di deliberare su tale azione in assenza del suo inserimento nell'ordine del giorno;

Chiarini Carla,

Schiavo Renato,

Schiavon Giovanni,

Fasolo Matteo, il quale chiede che sia verbalizzato che richiede che sia consentito a tutti gli intervenuti di parlare per eventuali ulteriori 15 secondi, rispetto ai tre minuti concessi, senza distinzioni, in quanto ritiene che fino a questo momento sia stato consentito ai soci che hanno fatto interventi pro assemblea di parlare più a lungo; chiede inoltre che sia verbalizzata la risposta dell'Amministratore delegato alla sua domanda sul perché abbia omesso di riferire dell'emissione degli junior bond che costano alla Banca 20 milioni di euro e invece ha parlato dell'aereo che vale 3 milioni e che in quattro mesi non è riuscito a vendere. Chiede infine che sia votata l'azione di responsabilità perché il bilancio non è veritiero;

Ambrosini Stefano,

Tocchetti Giuseppe, il quale chiede che sia verbalizzato che richiede una verifica agli organi di controllo, ritiene siano Banca d'Italia e Consob, al fine di accertare se gli impedimenti imposti ai soci nel formulare i loro interventi, consistenti nella limitazione a soli tre minuti del tempo loro concesso per prendere la parola, permettano un regolare svolgimento dell'assemblea; chiede inoltre che sia verbalizzato che ritiene, in relazione al dividend discount model inserito nel bilancio (pag. 433), che avere un consiglio di amministrazione di una banca che parla di un rischio zero, uguale al rendimento medio dei BTP decennali, minimo è come bestemmiare in chiesa;

Nascimben Ezio.

Terminati gli interventi, il Presidente conferma che dopo che l'Amministratore delegato avrà fornito le sue risposte ai vari quesiti formulati dai soci, sarà concesso a questi ultimi di svolgere un intervento di replica o dichiarazione di voto, della durata di un minuto.

Per quanto riguarda la proposta di deliberazione dell'azione di responsabilità formulata da alcuni soci, il Presidente informa l'Assemblea che intende porla in discussione nel momento in cui si affronterà il punto 4° all'ordine del giorno.

Prende quindi la parola l'Amministratore delegato, dott. Cristiano Carrus, il quale, nel rispondere ai quesiti formulati dai soci, svolge il seguente intervento:

“Parto dai due interventi che hanno presentato fogli scritti, quindi richieste scritte.

La domanda numero uno, che è comune alle due richieste, si chiede se sono state evidenziate perdite a quali esercizi siano riconducibili? Le perdite sono tutte imputabili all'esercizio 2015, gli avviamenti 520 milioni, a causa anche innalzamento dei requisiti del Common Equity dall'8 al 10% nel 2015, al fine degli impairment test sugli sportelli, delle rettifiche sui crediti da 750 milioni, adeguamento policy creditizie rigorose, in linea con le nuove disposizioni di vigilanza introdotte nel 2015 per la circolare 272 Bankitalia “qualità del credito”. Si ricorda che nel '14, in ogni caso, le rettifiche erano state pari a 717 milioni.

La seconda domanda è quella degli amministratori che hanno dichiarato che potrebbero verificarsi ulteriori impatti economici sui bilanci futuri. Per quanto concerne gli accantonamenti sul bilancio del 2015, gli stessi sono da ritenersi adeguati alla luce delle informazioni e delle verifiche effettuate dagli organi interni della Banca. Le irregolarità rilevate dalla Consob su tematiche e accantonamenti dei reclami connessi ad azioni fanno riferimento ad esercizi 2013 e 2014. Il verbale Consob appena pervenuto potrebbe avere impatto in termini sanzionatori per la Banca, in quanto la stessa è responsabile in solido con i singoli sanzionati, ma per una quantificazione complessiva dobbiamo attendere dovutamente che arrivino i singoli procedimenti relativi a ciascun filone ispettivo.

Alla domanda numero tre, l'ispezione della BCE ipotizza rischi legali per 156,4 milioni, i potenziali rischi sono riferibili all'aumento di capitale e al poc, e per 80 milioni al mancato rispetto della cronologia nella esecuzione e rappresentano una determinazione teorica di un rischio potenziale basata su proiezioni statistiche, partendo dall'assunto che la Banca sia soccombente su tutti i reclami potenzialmente presentati. A titolo di esempio, al 31/12/2015, per quanto riguarda queste due specifiche voci, cioè l'aumento di capitale e il poc, sono stati presentati reclami per 19,3 milioni di euro, per i quali sono stati effettuati accantonamenti, basati sulla policy del contenzioso passivo, ancorché il reclamo non sia nei fatti ancora divenuto causa.

Al punto quattro, per quanto riguarda i rischi e oneri, per quanto riguarda i reclami aventi ad oggetto azioni Veneto Banca, questo accantonamento, questo fondo rischi ed oneri, è stato pari a circa 60 milioni di euro, reclami su azioni prevalentemente pervenuti nel 2015. Nel 2014 non era ancora pervenuto un numero significativo di reclami su azioni tali da rendere necessario appostare un fondo specifico. Non appena questo si è appalesato esso è stato immediatamente creato, l'accantonamento medio è circa pari al 20% del petitum.

Punto cinque: se esiste un elenco cronologico? Esiste ovviamente un elenco cronologico degli ordini pervenuti dalle singole filiali, essi sono registrati

al momento del loro arrivo e non c'è un differimento temporale di tre giorni come evidenziato dal socio, al socio richiedente potrà essere fornito solo il libro soci ma non il suddetto elenco cronologico della Banca.

Da altra parte la prima domanda era uguale, quindi era quella relativa al comunicato stampa.

Per quanto riguarda le azioni proprie valutate 98,6 milioni, rappresentano una riserva negativa di patrimonio, che dunque già riduce l'ammontare del patrimonio stesso della Banca, nessun ulteriore impatto sul patrimonio può essere correlato dunque alle azioni proprie.

Sul terzo, l'imminente aumento di capitale terrà conto della valutazione dei 14 euro per azione o dobbiamo aspettarci una sorpresa? L'aumento di capitale sarà determinato sulla base delle risultanze dell'attività di pre-marketing che verrà svolta dalle banche del consorzio presso gli investitori istituzionali, come da prassi del mercato, e dall'interesse riscontrato sul mercato stesso.

Punto quattro, nel comunicato stampa è riportato che avete aumentato l'utile di 15 milioni. Il nuovo piano industriale beneficia per il 2020 della modifica del regime fiscale favorevole successivamente intervenuta, che quindi è stata accolta immediatamente dal piano industriale. Non sono stati alzati gli utili lordi, anzi sono un po' scesi, è stato alzato l'utile netto in quanto la percentuale di tasse è più bassa.

Ci avete domandato se le coperture sui crediti sono basse e se l'aumento di capitale sarà destinato ad aumento delle coperture. Il piano industriale, per il quale rispondo incidenter tantum, perché non c'è il '16, il '16 non c'è perché entra nel prospetto informativo, come è noto a tutti coloro che ovviamente vanno sul mercato, quindi il '16 ci sarà fra 15 giorni, non è che non c'è perché non l'abbiamo messo, non c'è perché non possiamo metterlo, l'avremmo detto tranquillamente perché non è un dato che creeremo nei prossimi giorni, ma è semplicemente un dato che verrà ripreso dal prospetto informativo molto corposo che accompagnerà l'operazione di aumento di capitale e di quotazione di borsa.

Crescita delle coperture sui crediti fino al 42 e mezzo per cento previste dal piano industriale, che sono calcolate considerando però che da un certo punto in poi cederemo le sofferenze. Il fondo Atlante se entrerà in vigore dal punto di vista della cessione delle sofferenze, potrà anticipare questa cessione delle sofferenze anche nel discorso dell'arco piano. Pertanto abbiamo pianificato puntualmente l'incremento delle coperture, come illustrato abbiamo già provveduto nel 2015 ad incrementare le coperture sui crediti in linea con la policy interna che la Banca ha deciso di adottare a valle dell'esercizio della cosiddetta asset quality review che è avvenuta alla fine del 2014.

Alla domanda: i fidi baciati sono stati revocati? I criteri adottati per l'identificazione delle azioni da scomputare dal patrimonio in assenza di una regolamentazione puntuale in materia sono stati molto rigidi. Le linee di credito sono attentamente monitorate per definire i piani di rientro sulla base di una valutazione del merito creditizio della controparte, parte di queste risultano oggi in regolare ammortamento con riduzione anche significativa delle originarie esposizioni. Infine, in termini prudenziali, nel caso dei deteriorati il controvalore delle azioni non è stato considerato ai fini della determinazione dei prezzi di perdita.

All'avvocato Rocca, che ha chiesto se gli ultimi esercizi sarebbero stati falsi e avremmo dovuto apportare delle rettifiche ai bilanci degli esercizi precedenti, preciso che nella mia illustrazione, che forse è stata un po' lunga e quindi qualche cosa può essere sfuggito, ho dato atto delle ragioni che hanno imposto in questo bilancio di apportare significative rettifiche connesse in larga misura a modifiche delle policy sugli accantonamenti, in conformità alle indicazioni della BCE e, ovviamente, non lo nego, anche ai prezzi di realizzo delle sofferenze sui mercati internazionali. Noi non abbiamo ceduto neanche un euro di sofferenze sui mercati internazionali proprio perché ritenevamo e riteniamo che in questo momento vendere le sofferenze come sono state vendute nel caso delle quattro banche fallite, ovvero portando a casa il 20% del loro valore, non sia equo e quindi fosse nocivo per gli azionisti stessi, quindi per il momento ci siamo fermati, ovviamente abbiamo tutte le valutazioni di quello che diciamo, aggiungo che le ragioni delle perdite nei rapporti con i bilanci precedenti sono ampiamente illustrati nella relazione cui rinvio.

L'avvocato Lupoli ha chiesto, con riferimento alla comunicazione inviata da Consob, quali siano le comunicazioni invierite in cui fa riferimento Consob. Torno a dire, e ovviamente lo dico avendo avuto dalla Consob l'autorizzazione a dirlo, che la comunicazione per il momento, per il momento ovviamente, perché nessuna comunicazione resterà poi riservata nel momento in cui ci sarà dalla comunicazione il collegio di difesa perché qui stiamo parlando dell'inizio di un procedimento che è arrivato ieri e del quale vi abbiamo dato immediata nota e la stiamo esaminando. Posso dire che gli eventuali profili di responsabilità sono individuali e ineriscono i singoli componenti. La Banca potrà solo essere chiamata per il pagamento delle eventuali sanzioni pecuniarie. Allo stato non siamo in grado di valutare se e quale possa essere l'impatto di tale comunicazione sull'esercizio in corso.

Con riferimento al socio che ha chiesto se l'operato di questo consiglio sia stato oggetto del procedimento Consob, rispondo che le indagini coprono il periodo 2013-2015, e riguardano indistintamente i soggetti in carica in quel periodo fino all'ottobre del 2015, anche se vengono individuate particolari e accentrate responsabilità per il dottor Consoli e il condirettore generale dottor Fagiani, quindi torno a ripetere: riguardano indistintamente tutti i soggetti in carica in quel periodo che sono stati tra il '14 e il '15, fino alla cooptazione dell'ottobre del 2015 stessa non compresi.

Al socio Segre rispondo che l'applicazione della policy che ha portato alla determinazione del prezzo di euro 30,50, si basa su contesti di riferimento e presupposti giuridici differenti che hanno portato all'applicazione di metodologie parzialmente differenti tra loro: multipli di transazioni comparabili, patrimoniale complesso, che non è il patrimoniale complesso come risulta dal diritto di recesso utilizzato nel dicembre, dove lì è stato affrontato invece con il metodo del patrimoniale reddituale, che non è certo quello del patrimoniale complesso.

Con riferimento alle domande su Bim, pure essendo il tema fuori dall'ordine del giorno dell'assemblea, rappresentiamo che il valore consolidato di carico è di 2,48, e con riferimento all'offerta del 21 ottobre, inviata da Mi-MoSe, evidenziamo come nell'ambito di un processo di scelta trasparente era stato selezionato un altro investitore con il quale è stato iniziato una trattativa che non è stata portata a termine. Successivamente è stato invita-

to, a conferma dell'attenzione posta nei suoi personali confronti a partecipare alla nuova procedura competitiva."

Prima di passare la parola ai soci per gli interventi di replica, l'Amministratore delegato, su sollecitazione di alcuni dei presenti, aggiunge:

"Al signor Tocchetti, che ha chiesto chiarimenti in merito all'utilizzo del BTP a dieci anni quale tasso risk-free, l'utilizzo del riferimento al BTP decennale è utilizzato ampiamente, per non dire quasi sempre, e accettato dalla prassi professionale. L'orizzonte a cinque anni per il calcolo del beta è un parametro utilizzato altresì nella prassi, si segnala che un beta maggiore di uno innalza il livello di tasso di attualizzazione utilizzato portando dunque ad una valutazione più severa e non certo migliore rispetto a quanto si possa tecnicamente immaginare."

"L'emissione di 200 milioni effettuata nel dicembre del 2015, a parte che è stata resa nota, rispondeva alla necessità di rafforzamento del patrimonio della Banca e di incremento dei coefficienti patrimoniali. Si evidenzia che se tale emissione fosse stata effettuata successivamente, come ce ne sarebbe stato bisogno per la crisi di liquidità dei 3 miliardi di euro, il costo sarebbe stato praticamente del doppio, i dettagli sono contenuti nella relazione del bilancio 2015 a pagina 26. Ricordo che non è un junior bond ma un bond subordinato, e che proprio per questo motivo è stato riservato esclusivamente a clientela istituzionale e non è stato collocato al pubblico. Colgo l'occasione per dire che questo consiglio di amministrazione, dal luglio 2015 non colloca nemmeno i bond senior alla clientela, proprio per evitare shock di vendite sui senior che sarebbe possibile vendere alla clientela retail e quindi, quando c'è stata la crisi della liquidità chi avesse venduto un bond senior appena emesso avrebbe probabilmente perso ulteriori 20 - 30 %".

Su un'ultima domanda, sollevata da una socia senza l'ausilio del microfono, per cui di difficile comprensione, comunque relativa all'operazione JP Morgan, l'Amministratore delegato precisa che la vicenda fa parte dell'ispezione Consob, e che il credito non rientra tra quelli deteriorati.

Concluso l'intervento dell'Amministratore delegato, il Presidente invita i soci che intendono replicare a prendere la parola.

Seguono le repliche dei soci:

Segre Massimo, il quale chiede a me Notaio di prendere atto che non partecipa al voto sul bilancio, dunque che non è né favorevole, né contrario, né astenuto ma assente alla votazione;

A questo punto riprende la parola l'Amministratore delegato per rispondere ad un'ultima domanda sui derivati, precisando che: *"i derivati dei portafogli della Banca sono presenti nel banking book esclusivamente a copertura del rischio di tasso, non sono posizioni aperte dal punto di vista speculativo, il che significa aperte lunghe o aperte corte, come si dice in gergo, sono quindi finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio del portafoglio bancario, prevalentemente rappresentato da titoli di stato governativi italiani. Informo anche le signore socie e i signori soci che considerando questa azione di mitigazione la duration media del portafoglio, quindi, la vita media del portafoglio di Veneto Banca è inferiore ad anni uno, inoltre, con riferimento al portafoglio di trading, sono marginalmente presenti posizioni derivati con esposizione al rischio in termini di VaR value at risk, molto al di sotto dei già stringenti limiti gestionali previsti dalle policy interne, ricordo inoltre che agisce in termini globali il chief risk officer, quindi il responsabile dei*

rischi della Banca, che nel momento in cui ci dovesse essere per un qualche motivo di mercato un superamento di tale soglia, scatta l'immediata necessità per la Banca di uscire dal derivato stesso. La Banca presenta inoltre un'esposizione in derivati sottoscritti dalla clientela corporate in prevalenza con finalità di coperture e relative all'attività di impresa, il cui rischio risulta mitigato attraverso operazioni speculari effettuate sul mercato con controparti bancarie ed istituzionali che ovviamente a loro volta sono affidati."

Proseguono quindi gli interventi di replica come segue:

Ambrosini Stefano,

Bisa Franco, il quale chiede che sia verbalizzato il seguente intervento: "*Siccome la BCE ha chiesto di accantonare 80 milioni per il mancato rispetto della cronologia della esecuzione degli ordini di vendita, e lei dott. Carrus ha detto che questo registro esiste, non capisco perché io non lo posso richiedere per la trasparenza, perché qua ci sono state fatte delle infrazioni, io devo difendermi legalmente contro la Veneto Banca, anche i soci che sono appoggiati da me, perciò chiedo formalmente di avere questo registro o la motivazione perché lei non me lo da, grazie"*,

Conte Ignazio,

Fasolo Matteo, il quale chiede che sia verbalizzata la risposta dell'Amministratore delegato alla sua domanda sull'emissione degli Junior bond. A tale domanda l'Amministratore delegato risponde: "*si tratta di un'emissione di prestito subordinato le cui cedole sono sempre state pagate, lei fa confusione con l'additional tier 1 che nulla centra ed è uno strumento ... è un additional tier 1, non era la prima cedola ma era una delle cedole che non viene pagata per una regola internazionale che prevede che in assenza dei requisiti di capitale, gli strumenti di quasi capitale, cioè additional tier 1, ripeto e non subordinati, non vengano pagati, quindi non è il subordinato che è sempre stato pagato, e devo dire anche profumatamente, come a detto lei, ben 20 milioni all'anno di cedole, tant'è che abbiamo in quell'occasione, le ricordo, anche fatto un piccolo spostamento del piano industriale per la severità del costo di questo nuovo bond che abbiamo dovuto emettere, l'altro ripeto è un additional tier 1, quindi un quasi capitale, che è solo su un cliente che non ha beccato la cedola, tant'è che abbiamo dovuto, probabilmente l'Ansa ha scritto, che abbiamo smentito il fatto che fosse andato in default il debito di Veneto Banca perché non è stato rimborsato una cedola sull'additional tier 1, guardi la capisco perché gli strumenti sono tanti ed è difficile pararne, ha fatto bene a chiederlo per l'assemblea, poi sono d'accordo con lei"*.

Rocca Riccardo.

Terminate le repliche, il Presidente dispone che la discussione sull'azione di responsabilità richiesta da alcuni soci nei confronti degli attuali amministratori avvenga nel momento in cui verrà affrontato il 4° punto all'ordine del giorno, già dedicato al tema della responsabilità degli amministratori. Comunica, inoltre, che le votazioni sulle cariche resteranno aperte fino al termine della discussione sul punto 4 all'ordine del giorno.

Passa quindi la parola al prof. Piergaetano Marchetti, il quale esprime l'opinione che debba ritenersi lecito, per rispetto delle prerogative dei soci, che vengano rinominati quali amministratori anche eventuali soggetti appena revocati, annuncia poi che è stato disposto che i seggi per il voto sulle liste rimangano aperti fino al termine dell'assemblea al fine di consentire ai soci di tener conto di tutto quello che si discuterà nel corso della medesima.

Riprende la parola il Presidente, il quale, essendosi conclusi tutti gli interventi sull'approvazione del bilancio, mette in votazione la proposta di deliberazione relativa al punto all'ordine del giorno, di cui ha dato in precedenza lettura.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di dichiarare eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi di legge e di statuto.

Quindi constata che nessuno denuncia l'esistenza di cause ostative o limitative del diritto di voto.

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli, contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine invita coloro che hanno espresso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto collocate ai lati destro e sinistro della sala e contrassegnate da apposita cartellonistica, muniti del badge e di un documento di identità, per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

Ricorda che i legittimati al voto presenti in sala che non si registrino come contrario o astenuti, saranno considerati come votanti a favore.

Al termine delle operazioni di registrazione dei voti proclama il seguente risultato delle votazioni sul punto 1° all'ordine del giorno:

- favorevoli n. 32.164.256 (trentaduemilionicentosessantaquattromiladuecentocinquantasei) voti, pari al 78,346 % del capitale partecipante al voto;
- contrari n. 2.738.054 (duemilionesettecentotrentottomilacinquantaquattro) voti pari al 6,669 % del capitale partecipante al voto;
- astenuti n. 5.233.479 (cinquemilioni duecentotrentatremilaquattrocentosettantanove) voti, pari al 12,748 % del capitale partecipante al voto
- non votanti n. 918.312 (novecentodiciottomilatrecentododici) voti, pari al 2,237 % del capitale partecipante al voto.

Totale presenti 41.054.101 azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "C", per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dichiara quindi approvata la proposta di delibera sul primo punto all'ordine del giorno. Copia del bilancio approvato, con l'attestazione del Presidente e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con la relazione della Società di revisione e con la relazione sulla gestione vengono allegate al presente verbale sotto la lettera "D", mentre la relazione del Collegio sindacale al bilancio 2015 viene allegata sotto la lettera "E". Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

2. NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FINO AL NUMERO MASSIMO DI 15 COMPONENTI, EVENTUALE DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI SUOI COMPONENTI TRA 11 E 15; DETERMINAZIONE DELLA DURATA IN CARICA E DETERMINAZIONE DEL COMPENSO SPETTANTE; DELIBERE INERENTI E CONSEGUENTI,

ricordando che ai sensi dell'articolo 17 dello statuto sociale:

- la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero variabile da undici a quindici consiglieri, eletti dall'assemblea dei soci, previa determinazione del loro numero;
- l'assemblea determina la durata in carica dei componenti il consiglio di amministrazione fino ad un massimo di tre esercizi;
- la composizione del consiglio di amministrazione deve assicurare l'equili-

brio tra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente prevista per le società quotate. I consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge e dallo statuto sociale;

- almeno un quarto dei consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dallo statuto nonché gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti. Inoltre, un numero di amministratori pari a quello previsto dal codice di autodisciplina per le società quotate devono possedere i requisiti di indipendenza indicati dal codice di autodisciplina stesso.

Il Presidente formula quindi il seguente intervento:

"Ricordo che in conformità e in attuazione delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione di Veneto Banca ha predisposto il documento sulla composizione qualitativa e quantitativa del consiglio di amministrazione medesimo, pubblicato sul sito internet della Banca, quale raccomandazione rivolta ai soci in vista del suo rinnovo, identificandone la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale al fine di garantire il corretto assolvimento delle funzioni a esso spettanti, comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza dei candidati da nominare.

La proposta di composizione ottimale del consiglio di amministrazione è infatti mirata a valorizzare le funzioni tipiche del consiglio in relazione alla ordinaria e straordinaria amministrazione, tenuto conto dell'attuale assetto della governance della Banca, dell'evoluzione della regolamentazione italiana ed europea e del codice di comportamento adottato dalle società quotate, concentrandosi particolarmente sui requisiti di professionalità e sulle competenze professionali maturate, in particolare di quelle legate alla necessaria conoscenza del business bancario e dei rischi a esso afferenti.

Il consiglio di amministrazione, considerata l'attuale composizione dell'organo e valutate le esigenze e prospettive future, ha quindi indicato una raccomandazione sulla composizione del futuro consiglio, auspicando la presenza di almeno 2 componenti in possesso di adeguata esperienza maturata in istituzioni finanziarie (con specifica esperienza nei diversi ambiti della gestione bancaria), 2 rappresentanti dell'economia reale, di almeno 2 componenti provenienti dall'ambito professionale/accademico, di almeno 1 componente proveniente da aziende quotate possibilmente in settori regolamentati.

Quanto alla composizione quantitativa ritenuta ottimale, tenuto conto delle funzioni che il consiglio è chiamato a svolgere, della sua articolazione in comitati interni e del grado di complessità che caratterizza l'attività di Veneto Banca, quale banca e capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, nonché delle indicazioni dell'organo di vigilanza, si ritiene che la dimensione ottimale del consiglio di amministrazione sia in numero di consiglieri pari ad 11.

Do atto che nei termini e con le modalità previste dallo statuto, sono state presentate due liste di candidati, quella presentata dallo stesso consiglio di amministrazione uscente ed un'altra, presentata da taluni soci rappresentanti oltre il 2,5% del capitale sociale della banca.

Ai sensi dell'art. 18.6 e 18.7 dello statuto gli elenchi dei candidati sono cor-

redati dei curricula professionali, delle cariche ricoperte e delle dichiarazioni con cui i candidati stessi accettano la propria candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale per ricoprire la carica di consigliere di amministrazione, compreso, se del caso, quelli di indipendenza ai sensi di legge e di statuto.

La suddetta documentazione è stata resa disponibile ai soci presso la sede sociale e nel sito internet della banca www.gruppovenetobanca.it, sezione soci/assemblea 5 maggio 2016.

Do lettura, di seguito e nell'ordine proposto, dei candidati presentati dalle due liste:

Lista proposta dal consiglio di amministrazione:

*Pierluigi Bolla,
Cristiano Carrus,
Maurizio Benvenuto,
Joyce Victoria Bigio,
Maria Lucia Candida,
Rosa Cipriotti,
Carlo Corradini,
Paola Muratorio,
Elena Nembrin,
Beniamino Quintieri,
Claudio Sforza.*

Lista proposta dai soci:

*Stefano Ambrosini
Carlotta De Franceschi,
Matteo Cavalcante,
Giovanni Schiavon,
Roberto Nevoni,
Dino Crivellari,
Maria Cristina Bertellini,
Laura Dalla Vecchia,
Aldo Locatelli,
Debora Cremasco,
Massimo Brunelli,
Fabio Bassan,
Michele Padovani,
Franco Puntin,
Tarcisio Baggio.*

Devo informare l'Assemblea che purtroppo il candidato Massimo Brunelli della lista proposta dai soci è deceduto e quindi credo di interpretare il desiderio di tutta l'Assemblea di esprimere le condoglianze alla famiglia e chiedere un minuto di silenzio a ricordo.

Ricordo che ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del codice civile e dell'art. 21.1 dello statuto sociale, è competenza dell'assemblea determinare il compenso spettante ai consiglieri, nonché l'entità dei gettoni di presenza da attribuire agli stessi per la partecipazione alle sedute del consiglio, stabilendone la decorrenza e durata.

Tenuto conto delle politiche di remunerazione presentate ed oggetto di ap-

provazione all'assemblea dei soci del 5 maggio 2016, il consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 aprile 2016, previo parere del comitato remunerazioni, ha formulato la seguente proposta, che conferma quanto stabilito a riguardo dall'assemblea dei soci del 26 aprile 2014:

- euro 90.000,00 (novantamila virgola zero zero) annui, da corrispondersi a ciascun consigliere in carica;

- euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) per gettone di presenza da corrispondersi a ciascun consigliere per ogni seduta del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo a cui abbia partecipato, stabilendo che, nel caso di concomitanza nello stesso giorno di riunioni del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione verrà riconosciuto un unico gettone di presenza giornaliero;

- i suddetti compensi e gettoni di presenza, aventi decorrenza dalla data di nomina e fino a diversa determinazione saranno erogati in rate semestrali posticipate.

Ai sensi dell'art. 21.3 è fatto salvo il diritto al rimborso a piè di lista delle spese sostenute dai consiglieri di amministrazione per l'espletamento del mandato.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 18.9 dello statuto all'elezione alla carica di consigliere di amministrazione si procede come segue:

dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi (la "lista di maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati, un numero di amministratori pari a quello da nominare, diminuito di uno oppure di due secondo quanto di seguito previsto:

qualora i voti raccolti dalla restante lista ("lista di minoranza") risultino non superiori al 25% dei voti espressi in assemblea, dalla stessa viene tratto il nominativo indicato al primo posto della lista stessa (il "consigliere di minoranza");

- qualora i voti raccolti dalla lista di minoranza risultino superiori al 25% dei voti espressi in assemblea, dalla stessa sono tratti i due nominativi posti rispettivamente al primo e al secondo posto della lista stessa.

Terminato il proprio intervento, il Presidente apre la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Chiama quindi ad intervenire i Soci iscritti.

Seguono gli interventi dei seguenti soci:

Paglini Massimiliano,

Lovisa Mauro,

Terminato l'intervento del socio Lovisa Mauro, il Presidente comunica che sono aperti i seggi per il voto sulle liste dei candidati al consiglio di amministrazione.

Riprendono quindi gli interventi dei soci come segue:

Cella Ezio,

Dopo tale intervento il prof. Piergaetano Marchetti, in relazione alla dichiarazione di apertura dei seggi poc'anzi formulata dal Presidente, precisa che le votazioni andranno avanti fino alla fine, per cui nessuno è obbligato a votare subito, e che la proclamazione avverrà dopo che siano state chiuse tutte le altre votazioni su questo punto e sugli altri punti all'ordine del giorno.

Proseguono quindi gli interventi dei soci come segue:

Benacchio Roberto,

Mascheroni Maria Bianca,

Bettini Paolo,

Binali Fiorenzo,

Cavalcante Matteo, il quale chiede di verbalizzare il proprio dissenso a che il Presidente abbia aperto i seggi per il voto sulle liste prima di dar luogo alla votazione sul numero dei consiglieri da eleggere e prima che fosse finito il dibattito su tale punto all'ordine del giorno, si riserva conseguentemente di impugnare tale punto,

Feltrin Gianpietro

Grubissa Flavio,

Ottaviani Marco,

Marzana Giuseppe,

Bortoli Giorgio,

Fasolo Matteo,

Ambrosini Stefano, il quale chiede di verbalizzare anche il suo dissenso rispetto al non aver votato il numero degli amministratori prima, e nell'aver aperto le votazioni prima che fosse chiuso il dibattito.

D'Angelo Stefano,

Casa Federico,

De Franceschi Carlotta,

Pauletto Livio,

Ceccato Angelo,

Gullo Giuseppe,

Conte Pasquale Ignazio,

Tollin Luigi, il quale chiede che sia verbalizzato il seguente intervento: *"mi rivolgo al Cda per sapere cosa pensa su due questioni, per poter poi votare le liste. Allora la prima, pongo una domanda precisa e spero anche che ci siano non risposte evasive sul caso delle azioni finanziate con prestito. Allora, chi è stato sollecitato ad acquistare azioni con connessa linea di credito ora si trova con quasi nulla e un debito spesso enorme per la sua capacità di reddito, la Banca ovviamente deve recuperare i suoi crediti, specie ora sotto l'occhio di una tardiva vigilanza, ma richiamiamo i tempi lunghi per l'avvio dei tavoli di riconciliazione. La prossima scadenza, se non sbaglio, sarebbe il 17 maggio ma a renderli operativi quando? e poi i tempi ancor più lunghi dei processi. Come si comporta la Banca a proposito? Intende correttamente ed eticamente aspettare l'esito delle conciliazioni e dei processi, almeno di primo grado? Il secondo punto è come pensate come nuova lista, prossima lista, trattare l'argomento che riguarda tutta la questione della Romania e dell'Albania, non se ne è parlato, perché dalla documentazione messa a disposizione solo in questi giorni e non in occasione dell'assemblea del 19 dicembre scorso, abbiamo colto l'impressionante dato di un flusso di 4 milioni e 500 mila, mi pare che equivalga a 4 miliardi e mezzo, verso le banche controllate in Romania, e quindi chiedo al Presidente se questa enormità di denaro fatta affluire in Romania è confermata, oppure indichi l'effettiva portata delle risorse destinate alle nostre banche in quel Paese, il ritorno che ne abbiamo avuto o le perdite che sono state accumulate e il tasso di recupero delle linee di credito accordate. Domanda che riguarda anche la banca in Albania."*

Rocca Riccardo,

Schiavo Renato,

Schiavon Giovanni, il quale chiede che siano verbalizzate le seguenti ecce-

zioni: "prima di tutto, noi abbiamo recepito la sua indicazione di votare 11 consiglieri, noi siamo contrari Presidente, lei non ci ha chiesto e non ha messo ai voti questa sua proposta, noi siamo per 15 candidati, avremmo spiegato, ma lei non ha consentito a noi di votare, quindi la prima eccezione è questa, io mi riservo di impugnare quello che è avvenuto oggi. La seconda grave, che io ritengo grave, illegittimità di questa assemblea è il fatto che lei ha iniziato il voto, e probabilmente starà controllando adesso, in questo momento, l'esito delle votazioni prima che sia esaurito il dibattito e io ritengo che questo sia illegittimo. In terzo luogo, io vorrei che il Presidente facesse presente a tutti che non è necessaria la firma sulla lista del voto, perché molti, e anche motivatamente, io capisco questa preoccupazione, sono molto preoccupati, chissà perché, nell'evidenziare con la loro firma il loro voto, e anche questo chiedo sia messo a verbale e che lei Presidente dia una risposta. Poi io chiedo anche, faccio riferimento se mi consente su questo tema, mi dispiace di aver constatato che soprattutto negli ultimi giorni la cosiddetta campagna elettorale è stata connotata da una serie di attacchi, anche personali, io ne ho subiti più di uno e lei lo sa bene Presidente, reagirò ovviamente come la legge mi consente, ma io trovo che sia un imbarbarimento questo di attaccare gli avversari in questo modo e con questi argomenti. Vorrei anche capire se poi le pagine sui giornali che sono state pubblicate a spese della Banca siano espressione di una iniziativa sua personale oppure dell'intero Consiglio di amministrazione, perché anche quella pagina è finita alla Consob, perché deve valutare in quale modo e con quali metodi si fa questa deliberazione. Devo anche precisare che lei Presidente ci ha dato dei proconsoli, ha usato un termine evidentemente un po' irridente, ma allora io mi permetto di dire Presidente ma per quale motivo lei ritiene che noi siamo dei proconsoli? E io faccio presente che tutti voi, tranne gli ultimi cooptati, sono stati eletti proprio nel momento in cui c'era quel consiglio di amministrazione e se mai proconsoli siete voi, a cominciare da lei signor Presidente e non da noi, perché noi non abbiamo mai fatto parte dell'amministrazione della Banca, assolutamente mai. La mancanza di programma, Presidente, nei dettagli è indice di serietà, ma sulla base di che cosa dobbiamo fare un programma se i dati li avete voi e noi non li abbiamo mai conosciuti. Il programma lo faremo quando andremo a rivoltare la Banca",

Tocchetti Giuseppe, il quale chiede sia verbalizzato il seguente intervento: "tra gli altri difetti che ho non mi piace lavorare per niente, noi stiamo facendo una votazione completamente illegale perché se andate a prendere lo statuto della Veneto Banca, non di un'altra banca, della Veneto Banca e leggete l'articolo 10, leggete che la votazione dell'assemblea dei consiglieri deve essere segreta. Non è che io vado la e firmo, anche se vi confesso non me ne importa nulla, io non ho problemi, che firmo l'assemblea, non solo, ma come dicevamo prima l'assemblea, la votazione, l'apri quando abbiamo finito di litigare, in senso buono, ovviamente, di discutere. Non è che a un certo punto uno apre, tanto dite quello che volete non me ne interessa proprio niente. Mi perdoni Presidente è una grave offesa nei confronti di tutti i soci. Un'altra cosa che mi dovrebbe cortesemente comunicare è quanti sono i soci dipendenti presenti, perché è ovvio che il loro comportamento non può essere libero vista la pubblicità che esiste per tutto quello che succede, dalla votazione contraria a tutto il resto."

Al termine degli interventi il Presidente mette in votazione la **proposta del Consiglio di Amministrazione di determinare in 11 (undici) il numero dei componenti il consiglio di amministrazione.**

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli, contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine invita coloro che hanno espresso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto collocate ai lati destro e sinistro della sala per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

Al termine delle operazioni di registrazione dei voti proclama il seguente risultato sulla proposta del Consiglio di amministrazione di determinare in 11 (undici) i componenti del consiglio di amministrazione da eleggere:

- favorevoli n. 15.756.697 (quindicimilionisettecentocinquantaseimilaseicentovantasette) voti, pari al 49,933 % del capitale partecipante al voto;
- contrari n. 13.935.632 (tredicimilioninovecentotrentacinquemilaseicentotrentadue) voti, pari al 44,162 % del capitale partecipante al voto;
- astenuti n. 1.863.332 (unmilioneottocentosessantatremilatrecentotrentadue) voti, pari al 5,905 % del capitale partecipante al voto;

Totale presenti 31.555.661 azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "F", per formarne parte integrante e sostanziale.

La proposta di determinare in 11 (undici) i membri del consiglio di amministrazione da eleggere è dunque respinta, conseguentemente, il Presidente, dopo essersi consultato con i soci promotori della lista 2 e aver dato la parola al suo capolista, prof. Stefano Ambrosini, che propone in 14 i consiglieri da eleggere, pone in votazione la **proposta di determinare in 14 (quattordici) il numero dei componenti del consiglio di amministrazione.**

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli, contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine invita coloro che hanno espresso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

Al termine delle operazioni di registrazione dei voti proclama il seguente risultato delle votazioni sulla proposta di determinare in 14 (quattordici) i componenti del consiglio di amministrazione da eleggere:

- favorevoli n. 29.418.255 (ventinovemilioniquattrocentodiciottomiladuecentocinquantacinque) voti, pari al 94,299 % del capitale partecipante al voto;
- contrari n. 1.409.179 (unmilionequattrocentonovemilacentosettantanove) voti, pari al 4,517 % del capitale partecipante al voto;
- astenuti n. 369.319 (trecentosessantanovemilatrecentodiciannove) voti, pari al 1,184 % del capitale partecipante al voto.

Totale presenti 31.196.753 (trentunomilionicentonovantaseimilasettecentocinquantatre) azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "G", per formarne parte integrante e sostanziale.

Dichiara pertanto approvata la proposta di determinare in 14 (quattordici) i componenti del consiglio di amministrazione da eleggere.

Il Presidente mette quindi in votazione la **proposta del consiglio di amministrazione di determinare in 3 (tre) esercizi il periodo di durata della carica degli amministratori e precisamente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, quindi sino alla data dell'assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2018.**

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli,

contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine invita coloro che hanno espresso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

Al termine delle operazioni di registrazione dei voti proclama il seguente risultato delle votazioni sulla proposta di determinare in tre esercizi la durata in carica del consiglio di amministrazione da eleggere:

- favorevoli n. 30.801.021 (trentamilionioctocentounomilaventuno) voti, pari al 98,753 % del capitale partecipante al voto;

- contrari n. 35.613 (trentacinquemilaseicentotredici) voti, pari al 0,114 % del capitale partecipante al voto;

astenuti n. 353.381 (trecentocinquantatremilatrecentottantuno) voti, pari al 1,133 % del capitale partecipante al voto.

Totale presenti 31.190.015 (trentunomilionicentonovantamilaquindici) azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "H", per formarne parte integrante e sostanziale.

Dichiara pertanto approvata la proposta di determinare in 3 (tre) esercizi il periodo di durata della carica degli amministratori e precisamente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, quindi sino alla data dell'assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Presidente mette quindi in votazione la **proposta del consiglio di amministrazione di determinare a favore degli amministratori i seguenti compensi:**

- **euro 90.000,00 (novantamila virgola zero zero) annui, da corrispondersi a ciascun consigliere in carica;**

- **euro 250,00 (duecentocinquanta virgola zero zero) per gettone di presenza da corrispondersi a ciascun consigliere per ogni seduta del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo a cui abbia partecipato, stabilendo che, nel caso di concomitanza nello stesso giorno di riunioni del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione verrà riconosciuto un unico gettone di presenza giornaliero;**

- **i suddetti compensi e gettoni di presenza, aventi decorrenza dalla data di nomina e fino a diversa determinazione saranno erogati in rate semestrali posticipate.**

Ai sensi dell'art. 21.3 è fatto salvo il diritto al rimborso a piè di lista delle spese sostenute dai consiglieri di amministrazione per l'espletamento del mandato.

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli, contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine delle operazioni invita coloro che hanno espresso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

In attesa dei risultati sulla votazione, il Presidente passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE,

invitando il Presidente del comitato remunerazioni, dott. Graziano Visentin, a presentare gli aspetti salienti dei relativi documenti.

Aderendo alla richiesta, il dott. Graziano Visentin illustra all'Assemblea i seguenti documenti sulle politiche di remunerazione ed incentivazione:

- **Informativa quali-quantitativa sulle remunerazioni ed incentivi per l'esercizio 2015**, che ha lo scopo di illustrare l'applicazione delle politiche

di remunerazione e incentivazione nel corso del 2015;

- **Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2016**, che ha lo scopo di esaminare, per la successiva approvazione, le politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2016, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;

documenti che si allegano al presente atto sotto la lettera "I" per formarne parte integrante e sostanziale.

Al termine, il Presidente dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Chiama quindi ad intervenire i Soci iscritti.

Seguono gli interventi dei seguenti soci:

Miatello Patrizio,

Algeri Giuseppe,

Conte Pasquale Ignazio,

Tollin Luigi,

Fasolo Matteo, il quale chiede che sia messo a verbale che propone che ai consiglieri di amministrazione siano corrisposti i compensi esclusivamente in azioni Veneto Banca, e che solo il rimborso spese a piè di lista sia pagato in denaro,

Rocca Riccardo,

Nascinben Ezio.

Terminati gli interventi, il Presidente proclama il seguente risultato delle votazioni sulla proposta di determinazione dei compensi agli amministratori precedentemente discussa e di cui era in attesa:

- favorevoli n. 24.364.772 voti, pari al 89.152 % del capitale partecipante al voto;

- contrari n. 1.439.704 (unmilionequattrocentotrentanovemilasettecentoquattro) voti, pari al 5,268 % del capitale partecipante al voto;

- astenuti n. 1.525.058 (unmilione cinquecentoventicinquemilacinquantotto) voti, pari al 5,580 % del capitale partecipante al voto.

Totale presenti 27.329.534 (ventisettemilionitrecentoventinovemilacinquecentotrentaquattro) azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "L", per formarne parte integrante e sostanziale.

Dichiara pertanto approvata la proposta di determinazione dei compensi agli amministratori come sopra formulata dal consiglio di amministrazione.

Il Presidente mette quindi ai voti la **proposta di approvare le nuove "Politiche di Remunerazione e Incentivazione", come testè illustrate all'Assemblea.**

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli, contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine delle operazioni invita coloro che hanno espresso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

A questo punto il Presidente assegna ai soci altri cinque minuti per esprimere il proprio voto sulle liste, dopo di che dichiarerà chiuse le votazioni su tale punto.

Nel frattempo si conclude la votazione sulla proposta di approvare le nuove politiche di remunerazione, quindi il Presidente ne proclama il seguente ri-

sultato:

- favorevoli n. 27.213.022 (ventisettemilioniduecentotredicimilaventidue) voti, pari al 95,499 % del capitale partecipante al voto;
- contrari n. 325.219 (trecentoventicinquemiladuecentodiciannove) voti, pari al 1,141 % del capitale partecipante al voto;
- astenuti n. 957.386 voti, pari al 3,360 % del capitale partecipante al voto;
Totale votanti 28.495.627 (ventottomilioniquattrocentonovantacinquemilaseicentoventisette) azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "M", per formarne parte integrante e sostanziale.

Dichiara pertanto approvata la proposta di approvazione delle nuove "Politiche di Remunerazione", come risultanti dai documenti già allegati al presente verbale sotto la lettera "I".

A questo punto il Presidente assegna ulteriori cinque minuti a chi intende votare per le liste dei candidati al consiglio di amministrazione e non ha ancora espresso il proprio voto.

Trascorso tale termine, e all'esito dello scrutinio delle schede di voto sulle liste dei candidati alla carica di consigliere di amministrazione di cui al punto 2° dell'ordine del giorno, il Presidente, proclama i risultati come segue:

- Lista 1: 15.484.618 (quindicimilioniquattrocentottantatremilaseicentodiciotto) voti, pari al 37,168 %,
- Lista 2: 24.122.041 (ventiquattromilionicentoventiduemilaquarantuno) voti, pari al 57,901 % del capitale partecipante al voto;
- astenuti: 921.632 (novecentoventunomilaseicentotrentadue) voti, pari al 2,212 % del capitale partecipante al voto;
- non votanti: 1.132.777 (unmilionecentotrentaduemilasettecentosettantasette) voti, pari al 2,719 % del capitale partecipante al voto.

Hanno partecipato alla votazione, compresi i non votanti, 41.661.068 (quarantunomilioniseicentosessantunomilasessantotto) azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "N", per formarne parte integrante e sostanziale.

Risultano quindi eletti a consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, quindi sino alla data dell'assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2018, i signori:

Stefano Ambrosini, nato a Torino il 2 maggio 1969;

Carlotta De Franceschi, nata a Pordenone il 21 dicembre 1977,

Matteo Cavalcante, nato a Milano il 18 gennaio 1974,

Giovanni Schiavon, nato a Treviso il 25 febbraio 1940,

Roberto Nevoni, nato a Grosseto l'8 gennaio 1966,

Dino Crivellari, nato a Bari il 28 ottobre 1950,

Maria Cristina Bertellini, nata a San Benedetto Po il 16 giugno 1964,

Laura Dalla Vecchia, nata a Schio il 22 agosto 1969,

Aldo Locatelli, nato a Pordenone il 12 luglio 1943,

Debora Cremasco, nata Valdagno il 15 gennaio 1968,

Fabio Bassan, nato a Roma il 7 gennaio 1968,

Michele Padovani, nato a Verona il 17 dicembre 1980,

Pierluigi Bolla, nato a Verona il 24 ottobre 1951,

Cristiano Carrus, nato a Venezia il 7 giugno 1958.

Invita quindi il prof. Stefano Ambrosini a prendere la parola.

Aderendo all'invito il Prof. Stefano Ambrosini prende la parola, svolgendo

un breve intervento di ringraziamento per la fiducia accordata alla sua lista. Prende quindi la parola Giovanni Schiavon, il quale a sua volta ringrazia i soci per la fiducia accordata e conferma il proprio impegno anche a favore dei piccoli azionisti.

Infine ringrazia i soci per il loro voto anche il socio Matteo Cavalcante.

Terminati gli interventi, il Presidente passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno:

4. AGGIORNAMENTO SULLE VERIFICHE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ DEGLI EX ORGANI SOCIALI

dando lettura della relazione da egli all'uopo predisposta.

Al termine, invita il prof. Stefano Ambrosini a prendere la parola sul punto.

Aderendo all'invito, il prof. Stefano Ambrosini svolge il seguente intervento: *“Allora, sono le 19:30 siamo tutti stremati però la questione è molto importante, io ho ascoltato con attenzione come tutti voi e credo di essere abbastanza al di sopra di ogni sospetto perché vengo considerato un fan delle azioni di responsabilità, perché ne ha fatte tante in vita mia, contro i managers di Alitalia, come commissario governativo, contro i managers di Bertone, famosa e complicata vicenda, quindi il principio lo sapete bene è uno ed uno solo: chi sbaglia paga, senza se e senza ma, detto questo dobbiamo immediatamente aggiungere: in coscienza ciascuno di noi, perché il mio voto vale quanto ..., anzi io ho pochissime azioni per delega quindi valgono molto di più i vostri, in coscienza possiamo dire di avere tutti gli elementi per formarci un convincimento? siamo sicuri di disporre di tutte le informazioni che ci occorrono per decidere una questione così delicata e così importante? Io dico molto probabilmente no. Serve qualche tempo in più, siamo appena arrivati, attenzione serve poco tempo, non i tempi cui ci ha abituati qualche banca non troppo lontana da qui, ma come sappiamo non è l'unico caso, perché anche questo gettare la croce solo addosso alle banche venete è un ritornello che comincia a diventare stucchevole, quindi quando dico poco tempo per valutare con equilibrio e ponderazione se bisogna fare la causa ai vecchi amministratori e se per caso sussistono eventuali profili di responsabilità anche in capo a chi è stato amministratore fino ad oggi, ci va tempo per valutare con attenzione. Penso a un mese un mese e mezzo, non certo un anno, un mese un mese e mezzo. Perché? Perché l'esperienza insegna che bisogna capire, comprendere con esattezza per quali fatti, per quali specifici fatti e per quanti danni le singole persone debbono in ipotesi essere chiamate a rispondere, altrimenti, scusate il colloquialismo, se ne esce cornuti e mazziati, si perdono le cause e si devono pure pagare le spese legali a chi invece è debitore della Banca. C'è una famosa vicenda italiana in cui gli amministratori sono andati assolti e hanno ottenuto loro paradossalmente un risarcimento a titolo di spese legali per 7 milioni di euro. Allora, se è vero questo, dobbiamo stare estremamente attenti, io non credo che alle 19:33, o quando sarà messa ai voti questa cosa, di un giovedì estenuante come quest'oggi, noi abbiamo la serenità e il corredo informativo per deliberare serenamente, c'è una asimmetria informativa che va colmata con un supplemento di indagine attento, approfondito, che non faccia sconti a nessuno e senza guardare in faccia a nessuno, però vi prego di credere, questa è l'indicazione mia e degli altri candidati, ci occorre qualche tempo perché queste valutazioni possano essere fatte con la necessaria profondità e serenità, grazie.”*

Il Presidente chiama quindi ad intervenire i Soci iscritti sul presente punto all'ordine del giorno.

Seguono gli interventi dei seguenti soci:

Fasolo Matteo, il quale lamenta che in corso di assemblea si sia ridotto il tempo inizialmente concesso ai soci per esprimere il voto sulle liste, con ciò impedendogli di manifestare la propria astensione, che desidera comunque sia verbalizzata.

Conte Pasquale Ignazio,

Tolin Luigi,

Vedovato Luca,

Dalla Vedova Ilaria,

Conte Ignazio.

Al termine degli interventi, riprende la parola il Presidente, il quale formula il seguente intervento: *"Ricordo che l'art. 2393, comma 2, codice civile, prevede che l'azione di responsabilità può essere proposta e messa ai voti in occasione della discussione sul bilancio anche nel caso in cui non sia espressamente inclusa tra le materie dell'ordine del giorno.*

Pertanto, ciò è consentito unicamente ove la proposta sia adeguatamente motivata con riferimento a "fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio in discussione".

Pertanto, stante la natura eccezionale della norma, ai fini della validità delle proposte è necessario che siano precisati chiaramente e senza ambiguità specifici fatti che presentino un collegamento con il bilancio cui si riferisce la discussione.

Tuttavia, anziché affrontare la questione dell'ammissibilità delle proposte che sono state formulate, faccio presente che la relazione che vi è stata appena letta evidenzia l'orientamento di questo consiglio di amministrazione di indagare con scrupolo i profili di responsabilità e di far valere i diritti della Banca nei confronti dei soggetti che le hanno arrecato danno.

Alla luce degli accertamenti condotti, propongo all'odierna assemblea di prendere atto della relazione e di conferire mandato al consiglio di amministrazione di completare gli accertamenti in corso e, una volta completati, di riferirne gli esiti ad una prossima assemblea per le determinazioni conseguenti. Con il mandato che propongo di conferire al consiglio di amministrazione possono intendersi assorbite le diverse proposte di avvio dell'azione di responsabilità che oggi sono state formulate".

Il Presidente propone quindi di mettere ai voti la seguente proposta:

"L'Assemblea dei soci di Veneto Banca s.p.a.,

preso atto

di quanto emerso nella relazione sulla gestione e della relazione sull'aggiornamento delle verifiche in materia di responsabilità e sentito l'intervento del professor Ambrosini

delibera

di conferire mandato al Consiglio di amministrazione con attribuzione di ogni più ampio potere nessuno escluso per finalizzare le verifiche e gli approfondimenti in corso e, una volta completati tali accertamenti, riferire ad una prossima assemblea per le determinazioni conseguenti."

Procede quindi chiedendo successivamente e separatamente ai favorevoli, contrari ed astenuti di alzare la mano. Al termine invita coloro che hanno e-

spreso voto contrario ovvero che si sono astenuti, a recarsi alle postazioni di voto per fare registrare il proprio nominativo e il voto espresso.

Al termine delle operazioni di registrazione dei voti proclama il seguente risultato sulla suestesa proposta di delibera:

- favorevoli n. 11.372.396 (undicimilionitrecentosettantaduemilatrecentonovantasei) voti, pari al 73,159 % del capitale partecipante al voto; ,
- contrari n. 1.971.467 (unmilionenovecentosettantunomilaquattrocentosessantasette) voti, pari al 12,683 % del capitale partecipante al voto;
- astenuti n. 2.200.870 (duemilioniduecentomilaottocentosettanta) voti, pari al 14,158 % del capitale partecipante al voto

Totale votanti 15.544.733 (quindicimilionicinquecentoquarantaquattromilasettecentotrentatre) azioni, il tutto come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "O", per formarne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dichiara quindi approvata la proposta di delibera sull'aggiornamento delle verifiche in materia di responsabilità degli ex organi sociali, così come proposta.

Null'altro essendovi su cui deliberare e nessuno degli intervenuti avendo ulteriormente chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta la presente assemblea alle ore diciannove e minuti cinquantacinque.

Il Comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura al comparente, il quale da me interpellato l'ha in tutto confermato.

Scritto parte da persona di mia fiducia con l'ausilio di mezzi elettronici e parte a mano da me Notaio, quest'atto occupa pagine trentadue e quanto è nella presente di nove fogli e viene sottoposto da me Notaio per la sottoscrizione alle ore diciotto e minuti cinquantacinque, in Verona, Vicolo Pietrone n. 1/B, il giorno undici del mese di maggio duemilasedici.

F.to Pierluigi Bolla

" Paolo Talice